

Giornale di Sicilia 7 Maggio 2008

Bari, sgominati due clan di spacciatori. Uno dei capibanda era una donna

BARI. Era guidato da una donna e caratterizzato al suo interno da molte presenze femminili uno dei due clan di spacciatori sgominato lunedì notte dai carabinieri ad Altamura, in provincia di Bari, nel corso di un'operazione antidroga denominata «Saetta 2005», condotta dal Comando provinciale dell'Arma, coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia del capoluogo pugliese. Sono state eseguite 35 ordinanze di custodia cautelare, sulle 40 complessivamente emesse dal gip del Tribunale di Bari Giulia Romanazzi e richieste dal pubblico ministero Elisabetta Pugliese. Le indagini sono partite tre anni fa.

A capo dell'organizzazione più numerosa, composta da 16 persone, c'era Maria Iurlaro, 35 anni, detta «Stefania», già nota alle Forze dell'ordine, che, durante le attività delittuose non perdeva occasione di accompagnarsi al figlio di 5 anni, utilizzandolo come «copertura» per non destare sospetti. Gli spacciatori stabilivano via telefono gli appuntamenti con i consumatori di droga, soprattutto cocaina ma anche hashish ed eroina, e cambiavano spesso il luogo della cessione dello stupefacente, per evitare che gli acquirenti venissero seguiti: queste le modalità con le quali si muovevano i due clan.

In manette sono finite 35 persone. Ventotto sono accusate di associazione per delinquere e 11 per favoreggiamento. Tre erano già detenute. Quindici sono le persone collocate ai domiciliari, una in comunità. Nel primo gruppo, quello guidato da Maria Iurlaro, c'erano almeno sei donne, fra cui Anna Canzone, 55 anni, madre di Giulia Passarelli, 29, e di Giuseppina Manicone, 25, e poi ancora Cecilia Cristofaro, 33 anni, e Caterina Pestrinchella, 25. I militari nel corso dei tre anni di indagini, hanno identificato 100 assuntori di droghe. Il gregario della Iurlaro (che prima è stata la compagna di Mario Lazzari, detto «U fong», ucciso ad Altamura nel '95 in un agguato mafioso) era il suo attuale convivente, Leonardo Paolicelli detto «Dino», 33 anni. Il secondo clan, una dozzina di componenti, era capitanato da Antonio Francia, 25 anni. Ne facevano parte il suo gregario Giuseppe De Benedictis, 24 anni, la compagna del primo Irene Natrella, 27 anni, Nicola Incampo, 37 anni, Michele Capezzera, 41 anni, Michele Falcicchio, 25 anni, gli ultimi tre già detenuti. I due gruppi non erano rivali e si erano divisi la città in zone di influenza: quello della Iurlaro travia Manzoni e Carpentino. L'altro nella zona tra via Bari e il centro storico.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS